

ARCHIVIO STORICO
della Città
di TORINO

ARCHITETTURE BAROCCHE

curate da Gian Carlo Dall'Armi

*Il barocco è un'architettura di
cristallo. Si dissolve in luce.
È un'architettura di
cristallo. Si dissolve in luce.
È un'architettura di
cristallo. Si dissolve in luce.*



CITTÀ DI TORINO

18 SETTEMBRE - 7 DICEMBRE 2000

ARCHITETTURE BAROCHE

FOTOGRAFATE DA GIANCARLO DALL'ARMI

CATALOGO DELLA MOSTRA

A CURA DI

LUCIANA MANZO



Mostra realizzata dall'Archivio Storico della Città di Torino
nell'ambito del progetto *RIVELAZIONI BAROCHE. I luoghi, le vie, i grandi cantieri*
promosso dall'Associazione Torino Città Capitale
e dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti.

Ordinatore della mostra: Luciana Manzo

Collaborazioni: Danilo Giacomelli, Annamaria Stratta

Progetto dello spazio espositivo: Roberto Fraternali, Ugo Quattrocchio

Allestimento della mostra: Interlegno – Beinasco

Allestimento del catalogo: Luciana Manzo, Fulvio Peirone

Riproduzioni fotografiche: David Vicario

© 2000, Città di Torino – Archivio Storico

Stampato in Italia – Stargrafica – Grugliasco (Torino)

Nata con l'intento di offrire a torinesi e non l'opportunità di scoprire il patrimonio artistico e architettonico della città del XVII e XVIII secolo, confortata dai consensi suscitati dalla prima edizione, la manifestazione *Rivelazioni barocche* propone quest'anno nuovi percorsi sconosciuti. L'Archivio Storico apporta il suo contributo con una mostra di fotografie di edifici barocchi torinesi scattate da Giancarlo Dall'Armi, professionista di grande prestigio vissuto a Torino nei primi decenni del '900 che si distinse nel campo della documentazione artistica, architettonica, industriale e nel ritratto.

Un cospicuo numero delle sue opere fu acquisito dalla Città nel 1984, quando l'ultimo successore, Ernesto Cagliero, noto soprattutto negli anni sessanta per i ritratti di personaggi dello spettacolo, fu costretto a lasciare lo studio di Palazzo degli Stemmi, in via Po 37.

Presentare questa mostra consente di fare un cenno sul ricchissimo patrimonio fotografico dell'Archivio Storico.

Oltre al fondo Dall'Armi-Cagliero, la fototeca dispone infatti di documenti di notevole interesse quali il fondo intitolato a Giuseppe Ratti, imprenditore e fotografo *amateur*, attivissimo nella promozione della fotografia a Torino nella prima metà del Novecento.

Numerosi sono inoltre i documenti conservati che attestano l'esigenza sentita dalla amministrazione civica torinese di documentare i mutamenti urbanistici della città. Le fasi della trasformazione di via Roma trovano così riscontro nelle centinaia di immagini della serie *Via Roma anni trenta*. Di pochi anni dopo sono invece le immagini delle distruzioni operate dai bombardamenti della seconda guerra mondiale che costituiscono il fondo dell'Ufficio Protezione Antiaerea e Mobilitazione Civile (UPA), realizzate da ditte specializzate quali la SATIZ, dai fotografi dell'83° Corpo dei Vigili del Fuoco di stanza a Torino e dai fotoreporter della Gazzetta del Popolo.

Dalla stessa Gazzetta del Popolo provengono altre migliaia di stampe fotografiche relative a

Torino, ma anche a personaggi e avvenimenti internazionali, scattate tra gli anni trenta e il 1983 e pervenute all'Archivio Storico dopo la chiusura del giornale.

Al fine di consentire la più larga fruizione e al tempo stesso di garantire la conservazione di questo considerevole patrimonio, è stato avviato di recente un processo di catalogazione che permetterà agli utenti di conoscere e di utilizzare al meglio tale importantissimo repertorio iconografico.

Torino, settembre 2000

Domenico Carpanini

Vicesindaco e Assessore all'Archivio Storico

CENNI SULL'ATTIVITÀ DI GIANCARLO DALL'ARMI

di Luciana Manzo

Nel 1906, quando Giancarlo Dall'Armi si trasferì a Torino da Trieste, dove era nato nel 1880, la fotografia occupava un posto di rilievo nel panorama culturale della città subalpina.

Fin dagli esordi della dagherrotipia, Torino si era mostrata molto attenta alle possibilità offerte dalla nuova tecnica: la stampa periodica ne aveva puntualmente registrato i progressi; accanto a un folto gruppo di professionisti, alcuni dei quali provenienti dalla Francia, aveva preso vita un attivo amatorialismo, erano sorti sodalizi e riviste, erano stati organizzati corsi specifici, mostre e convegni. Nel 1856 Paravia aveva pubblicato *Il plico del fotografo* di Venanzio Giuseppe Sella, trattato fondamentale, tradotto successivamente in tedesco e in francese.

Nel 1902 si era svolta, nell'ambito della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, l'Esposizione Internazionale di Fotografia Artistica che, con la partecipazione di grandi maestri quali Alfred Stieglitz, aveva rappresentato per l'Italia un momento fondamentale di conoscenza e di confronto. Sull'onda di questo evento, nel 1904 Annibale Cominetti aveva fondato, sempre a Torino, la "Fotografia Artistica", rivista specializzata bilingue (italiano e francese), considerata la migliore del settore nel periodo precedente la prima guerra mondiale.

Dall'Armi si inserì subito a pieno titolo nell'ambiente fotografico torinese. Nel 1909 fu ammesso a far parte del Club d'Arte, un sodalizio che riuniva pittori, fotografi e allievi dell'Accademia Albertina, che aveva tra i suoi fini la catalogazione delle testimonianze artistiche locali.

La documentazione delle sopravvivenze del passato sul territorio regionale era a Torino da anni il terreno comune sul quale si cimentavano professionisti e dilettanti; a titolo esemplificativo si possono ricordare due personaggi che, con ruoli differenti, avevano contribuito a indirizzare la fotografia in quella direzione: Alfredo d'Andrade, dal 1885 regio delegato per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria e Secondo Pia, presidente dell'Unione Fotografica Italiana, fondata a Torino nel 1879.

Nel 1909 la "Fotografia Artistica" pubblicò due immagini di Dall'Armi: un paesaggio, *Le long d'un ruisseau* e la ripresa delle statue dei Dioscuri che delimitano la cancellata di Palagio Palagi di fronte a Palazzo Reale, *Castor et Pollux*. L'anno successivo, la *Guida Commerciale ed Amministrativa di Torino* di Paravia segnalava la presenza del suo studio fotografico in via Accademia Albertina 5, da cui nel 1911 si trasferì in via Po 20. Nello stesso anno partecipò all'Esposizione Internazionale di Torino, presentando ritratti e riproduzioni di opere d'arte, e documentando i padiglioni e le opere in mostra in un ampio catalogo.

Intorno al 1915 Dall'Armi si dedicò come editore a una pubblicazione di documentazione architettonica dal titolo *Illustrazione fotografica d'Arte Antica in Italia. Il Barocco Piemontese. Soggetti Architettonici ricercati e scelti da G.C. Dall'Armi e corredati di notizie storiche e illustrative*. Il piano dell'opera, dalla quale è tratta la maggior parte dei soggetti esposti in mostra, prevedeva circa 30 cartelle, ciascuna comprendente 12 fotografie stampate su carta al bromuro, formato 21x27 cm, montate su cartoncino grigio e corredate da un breve saggio introduttivo. La vendita in abbonamento, peraltro a un prezzo piuttosto elevato, garantiva finanziariamente l'editore fin dall'uscita dei primi numeri della raccolta. Nella sua ricognizione Dall'Armi si soffermava su alcuni tra i più significativi esempi del barocco torinese, che egli illustrava partendo da uno sguardo d'insieme per chiudere gradualmente l'obbiettivo fino a isolare singoli particolari decorativi. La testimonianza assume un valore particolare nel caso di Palazzo d'Agliano, già Morozzo della Rocca, sede allora del Consiglio Provinciale dell'Economia e della Borsa, costruzione iniziata da Michelangelo Garove alla fine del Seicento e portata a termine da Benedetto Alfieri a metà del Settecento. Tale edificio, che era situato nell'attuale via Giolitti all'angolo con via san Francesco da Paola, fu demolito in seguito alle devastazioni subite nelle incursioni dell'8-9 dicembre 1942 e del 7-8 agosto 1943. Autore di grande versatilità, Dall'Armi spaziò dall'iconografia d'arte (documentò tra l'altro numerosissime opere di Gallerie torinesi e reperti del Museo di Antichità), al ritratto, ma al tempo stesso fu attratto dal progresso industriale. Di questo aspetto dell'attività di Dall'Armi l'Archivio Storico conserva gli album realizzati negli anni venti per la Fabbrica Italiana Proiettili, per la Fabbrica Italiana Cerate, per la Manifattura di Cuornè e per l'Ansaldo. Giancarlo Dall'Armi morì nel 1928, ma il suo studio proseguì l'attività condotto dalla moglie che ne trasferì la sede, in seguito ai bombardamenti bellici, in via Po 37.

Tutte le fotografie esposte in mostra appartengono all'Archivio Storico della Città di Torino, Fondo Dall'Armi e sono databili tra il 1910 e il 1928.

1 FIGURA FEMMINILE SULLO SCALONE
DI PALAZZO MADAMA.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

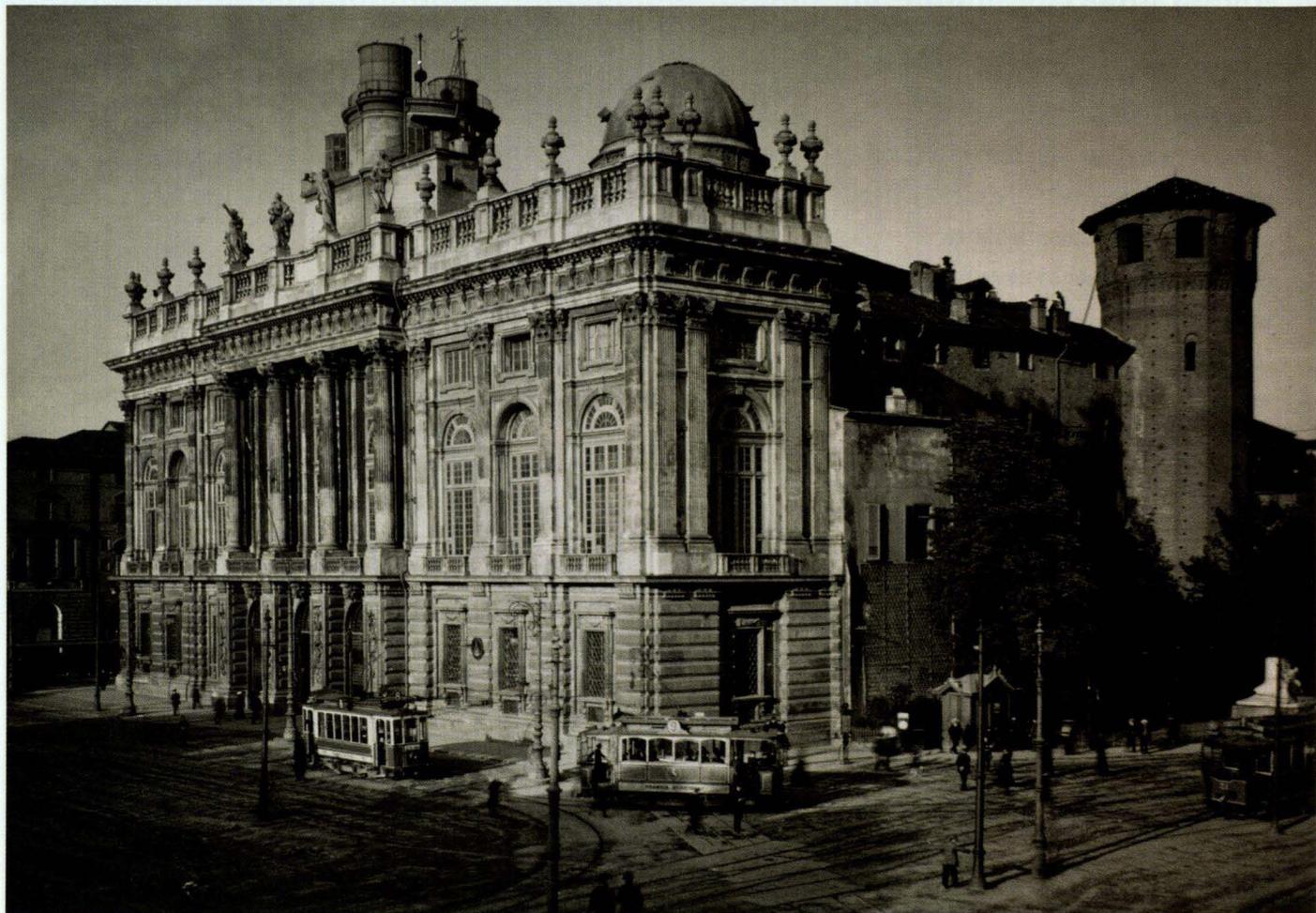


2 *VIA PIETRO MICCA E PALAZZO MADAMA.*
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

3 *PALAZZO MADAMA. VEDUTA D'INSIEME.*
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



2



3

4 *PALAZZO MADAMA. CAPITELLO DI COLONNA.*
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO CON
INTEGRAZIONI A GRAFITE



4

5 *PALAZZO MADAMA. ARCATE DELLO SCALONE.*
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



5

6 *PALAZZO MADAMA. VOLTA DELL'ATRIO
E DELLO SCALONE.*
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



6



8 PALAZZO MADAMA. BALAUSTRATA DELLO SCALONE.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

9 PALAZZO MADAMA. SCALONE.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

10 PALAZZO MADAMA. SALA DEL GUIDOBONO.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO CON
INTEGRAZIONI A GRAFFITE



8



9



10

11 *CASTELLO DEL VALENTINO (VIALE MATTIOLI).*
PARTICOLARE DELLA FACCIATA.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

12 *CASTELLO DEL VALENTINO. CORTE INTERNA.*
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



11



12

13 CASTELLO DEL VALENTINO, SCALONE.
PARTICOLARE DELLE NICCHIE.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



14 *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI (VIA PO).*

ATRIO E CORTILE.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO





16 CHIESA DI SANTA MARIA DI PIAZZA (VIA SANTA MARIA).
INTERNO.

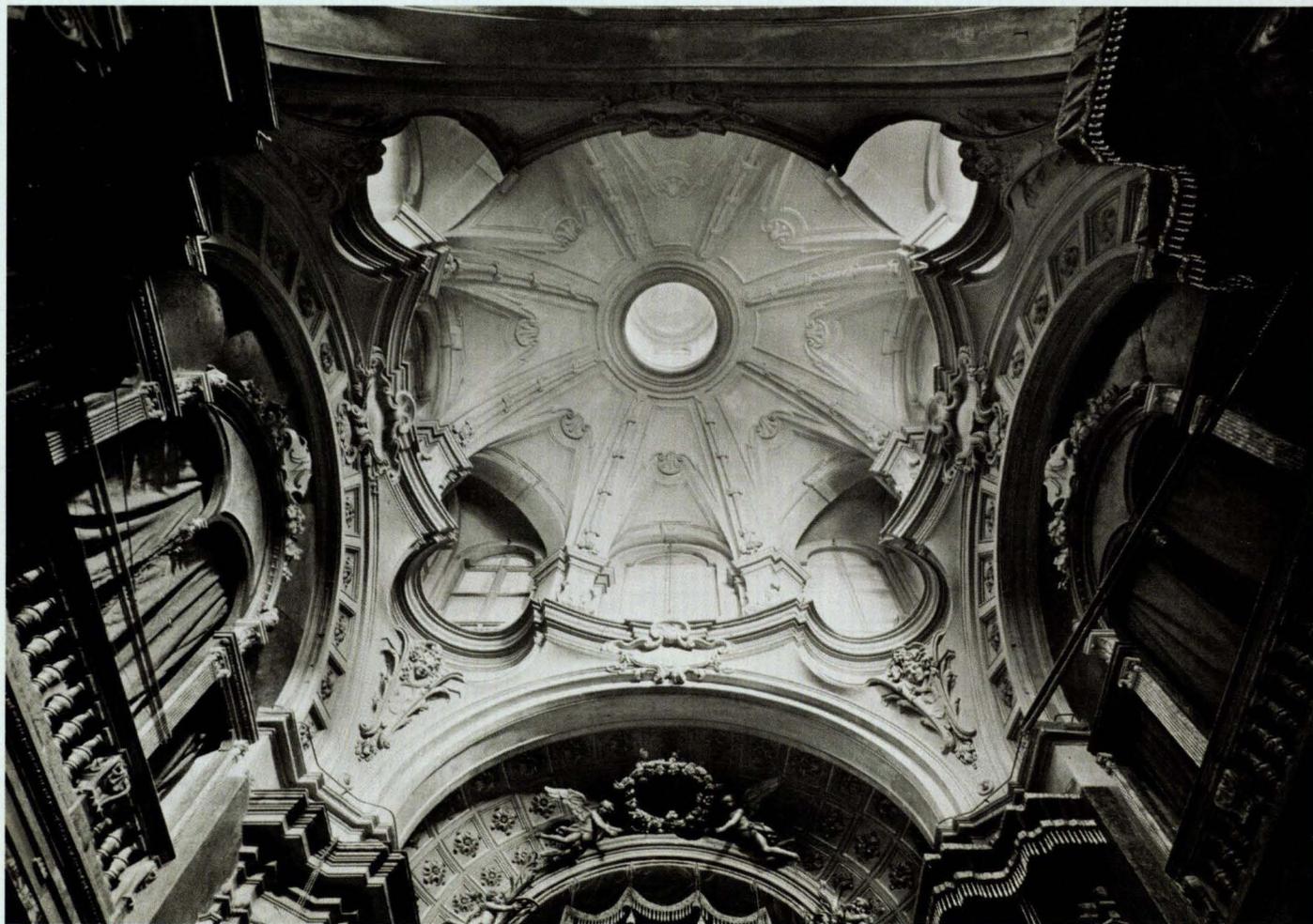
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

17 CHIESA DI SANTA MARIA DI PIAZZA. INTERNO.
PARTICOLARE DELLA CUPOLA.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



16



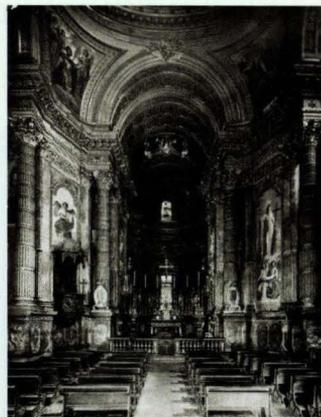
17

18 *BASILICA MAGISTRALE DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO*
(VIA MILANO ANGOLO VIA DELLA BASILICA).
INTERNO.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

19 *SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE (VIA SANTA TERESA).*
INTERNO.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



18



20 PALAZZO SALUZZO PAESANA (VIA DELLA CONSOLATA).
PARTICOLARE DEL PORTONE.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

21 PALAZZO SALUZZO PAESANA.
ATRIO E CORTILE.

STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



20



21

22 PALAZZO SALUZZO PAESANA.
FACCIATA DELLA CORTE INTERNA.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



23 PALAZZO BAROLO (VIA DELLE ORFANE).
PARTICOLARE DELLA VOLTA DELL'ÁTRIO.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

24 PALAZZO BAROLO.
PARTICOLARE DELLA FACCIATA.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



23



24



26 PALAZZO D'AGLIANO, SEDE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE DELL'ECONOMIA E DELLA
BORSA (VIA GIOLITTI), DEMOLITO IN
SEGUITO AI DANNI RIPORTATI DURANTE LA
SECONDA GUERRA MONDIALE.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



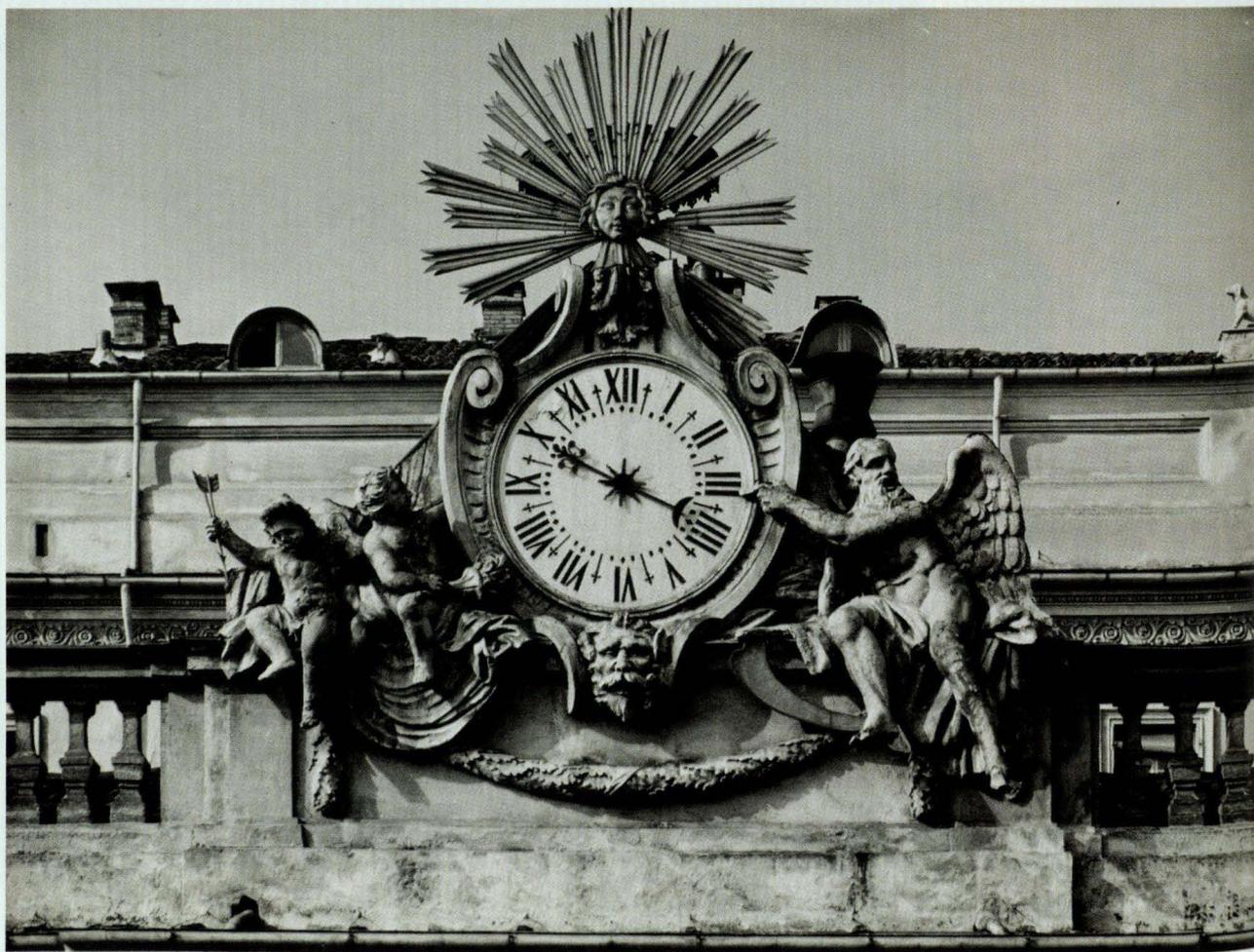


28 *PALAZZO DELLA BORSA.*
SALONE AL PRIMO PIANO. SOVRAPORTA.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO

29 *PALAZZO DELLA BORSA.*
SCUDERIE. MOTIVI ORNAMENTALI.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



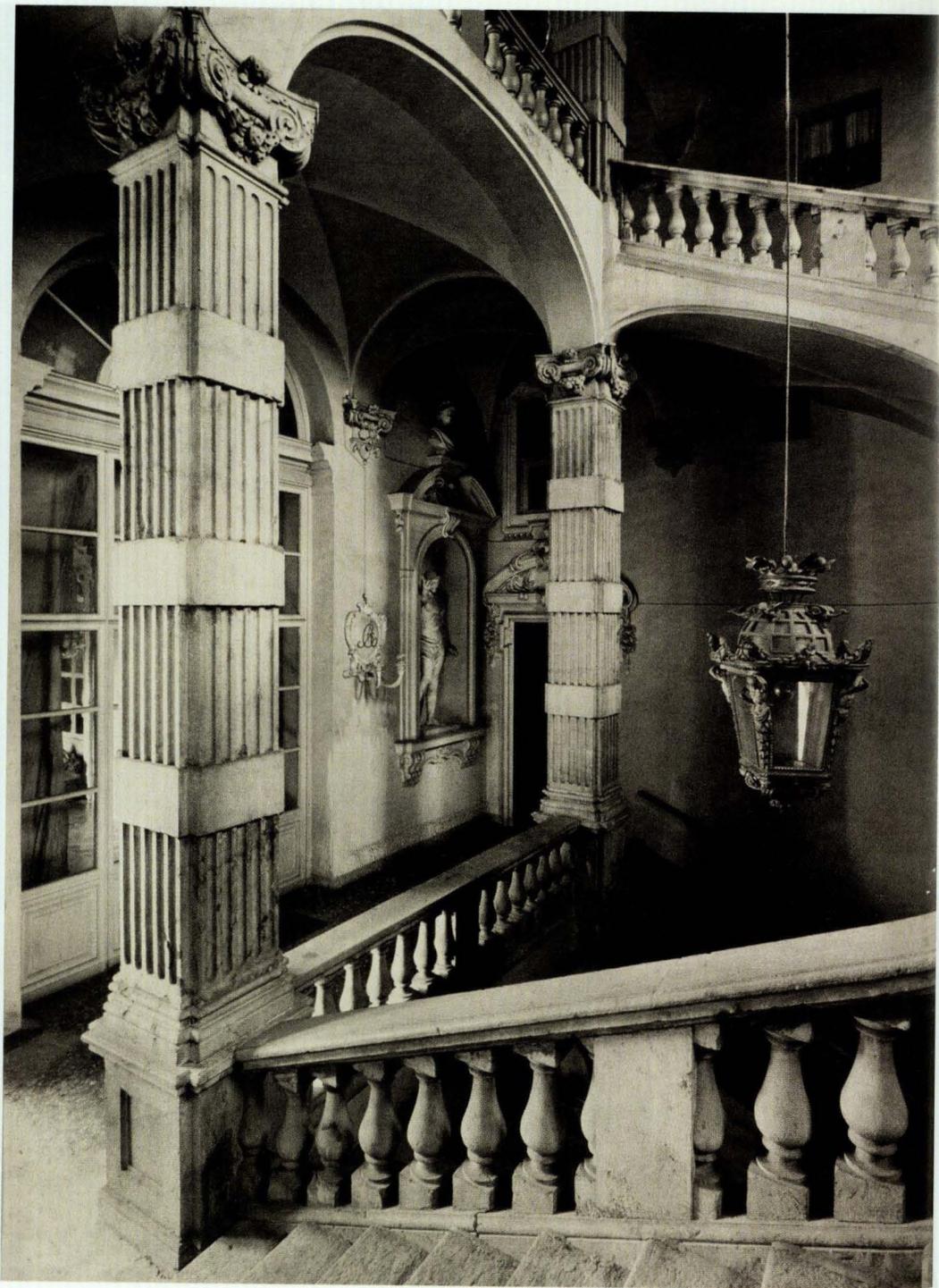
28



29



31 PALAZZO GRANERI (VIA BOGINO).
SCALONE.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO





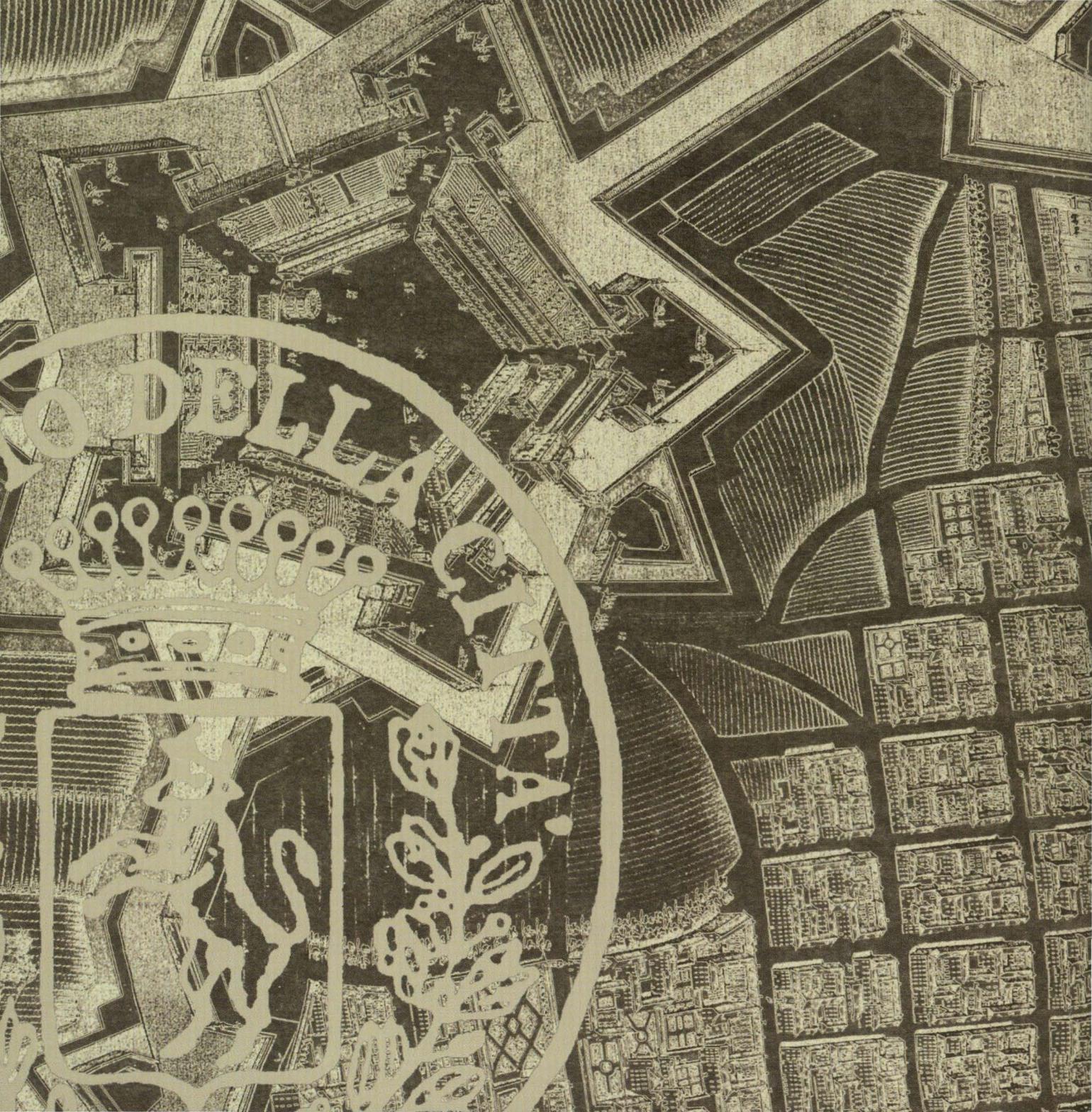
33 PALAZZO BIRAGO DI BORGARO
(VIA CARLO ALBERTO).
PARTICOLARE DELLA FACCIATA.
STAMPA SU CARTA ALLA GELATINA A SVILUPPO



AVANTI
1974
1974



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO
VIA BARBAROUX 32 - TORINO
TEL. 011 4431811 FAX 011 4431818



NO DELLA
CITTÀ

